



Seminari di Statistica per la programmazione economica - Giugno 2021

LE REGOLE DI CONTABILITÀ NAZIONALE E GLI INVESTIMENTI PUBBLICI: UN CONFRONTO TRA I CONTI TERRITORIALI ISTAT ED I CPT

Dott. Francesco Zezza

Sapienza Università di Roma

Facoltà di Economia – Dipartimento di Economia e Diritto

francesco.zezza@uniroma1.it

A cura di:

Area statistica e analisi geografica delle politiche regionali per lo sviluppo
DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA



Sommario

| | |
|-------------------------------|---|
| INTRODUZIONE..... | 2 |
| MATERIALI DEL SEMINARIO | 4 |

INTRODUZIONE

Le regole di Contabilità Nazionale e gli investimenti Pubblici: un confronto tra i Conti Territoriali Istat ed i CPT

Negli ultimi anni, a seguito del fallimento dei programmi di austerità portati avanti nei paesi periferici dell'UE, ha ripreso vigore il dibattito riguardo il valore dei moltiplicatori fiscali¹, ed in particolare degli effetti della spesa pubblica sull'attività economica, senza però raggiungere un consenso (Gechert and Mentges 2018).

Mentre la maggioranza degli studi si è finora concentrata sulla stima dei moltiplicatori fiscali legati alla spesa totale della Pubblica Amministrazione, pochi si sono occupati degli investimenti delle Imprese Pubbliche, che svolgono però un ruolo importante all'interno della galassia PA, in particolare per quanto riguarda la spesa per investimenti. Ruolo che è diventato sempre più centrale in anni recenti.

La questione è però quanto mai urgente: in seguito alla Pandemia da Covid-19, infatti, l'Unione Europea (UE) ha varato un piano di investimenti straordinario per un ammontare di 750 miliardi di euro, che verranno erogati tra il 2021 ed il 2027 (Next Generation EU), ed ai quali si affiancano gli oltre 1200 miliardi di acquisti di titoli pubblici che la BCE completerà entro il 2022. Per l'Italia, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ammonterà ad Euro 220 miliardi per il quinquennio 2022-2027.

È quindi importante avere un'idea dell'impatto che hanno avuto gli investimenti pubblici sul territorio nazionale negli ultimi anni. Il tema è particolarmente rilevante in un paese duale come l'Italia, segnato da profonde divergenze territoriali – in termini di struttura e tessuto industriale, livelli di occupazione e scolarizzazione, ma anche e soprattutto di governance pubblica ed infrastrutture – che rischiano di acuirsi ulteriormente a seguito alla pandemia.

Le analisi empiriche relative agli effetti degli investimenti pubblici a livello locale si sono ad oggi scontrate con l'assenza – nelle tavole dei Conti Territoriali prodotte dall'Istat – di informazioni statistiche dettagliate. I Conti Pubblici Territoriali rappresentano però un utile strumento in tal senso, in quanto producono statistiche in serie storica relativamente alle differenti categorie di spesa del Settore Pubblico Allargato, con ampio dettaglio settoriale.

Vi sono però dei caveat. Da un lato, in quanto i CPT osservano un universo più ampio rispetto a quanto prescritto dal Sistema Europeo dei Conti Nazionali e, dall'altro, in quanto seguono una metodologia di compilazione e consolidamento parzialmente diversa.

(1) In economia, il moltiplicatore fiscale è il rapporto tra la variazione del reddito nazionale e la variazione della spesa pubblica che ne è causa. Più in generale, il moltiplicatore di spesa è il rapporto tra la variazione del reddito nazionale e la variazione di un componente della domanda aggregata.

In questo seminario, organizzato dalla Regione Lazio presso l'Area "Statistica e analisi geografica dei programmi regionali per lo sviluppo", esamineremo nel dettaglio le regole e le metodologie alla base del SEC10, evidenziando le differenze ed i punti d'incontro con i CPT.

Particolare attenzione sarà data alle regole di compilazione dei Conti Nazionali e Territoriali, alla definizione dei settori istituzionali, ed ai principi di rilevazione dei flussi economici. Successivamente l'attenzione si sposterà sulla Pubblica Amministrazione, evidenziando come, all'interno delle statistiche territoriali dell'Istat, questa risulti sottostimata, data l'inclusione delle partecipate all'interno del settore privato.

Infine, esamineremo nel dettaglio l'andamento della spesa per investimenti della Pubblica Amministrazione e del Settore Pubblico Allargato, nel Lazio e nel resto d'Italia, mettendo in luce le potenzialità della banca dati CPT per l'analisi dei moltiplicatori fiscali nei singoli territori, e più in generale per la modellistica macro-econometrica.

Bibliografia:

Gechert, Sebastian, and Rafael Mentges. 2018. "Financial Cycles and Fiscal Multipliers." *Applied Economics* 50 (24): 2635–51.

Le regole di Contabilità Nazionale e gli investimenti Pubblici: un confronto tra i Conti Territoriali Istat ed i CPT

Venerdì 23 Aprile, 2021



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



SISTEMA
CPT
CONTI PUBBLICI TERRITORIALI

Dott. Francesco Zezza

Sapienza Università di Roma
Facoltà di Economia – Dipartimento di
Economia e Diritto
Via del Castro Laurenziano, 9, Roma

francesco.zezza@uniroma1.it

Il Progetto: I Conti Pubblici Territoriali e gli investimenti del Settore Pubblico Allargato, una stima dei moltiplicatori fiscali nelle Regioni Italiane

Parte I: Gli Investimenti Pubblici nelle regioni Italiane

- Le statistiche territoriali
 - SEC10
 - CPT
- Gli investimenti pubblici
 - Focus Lazio: investimenti settoriali
 - Focus: la spesa in R&S

Parte II: I moltiplicatori fiscali nelle regioni Italiane

- Rassegna della letteratura
- Metodologia
 - SVAR
 - VAR Bayesiani
- Stime
 - Lazio (panel sui settori)
 - Macroaree
 - Regioni

I Conti Nazionali e Territoriali dell'Istat, definizione

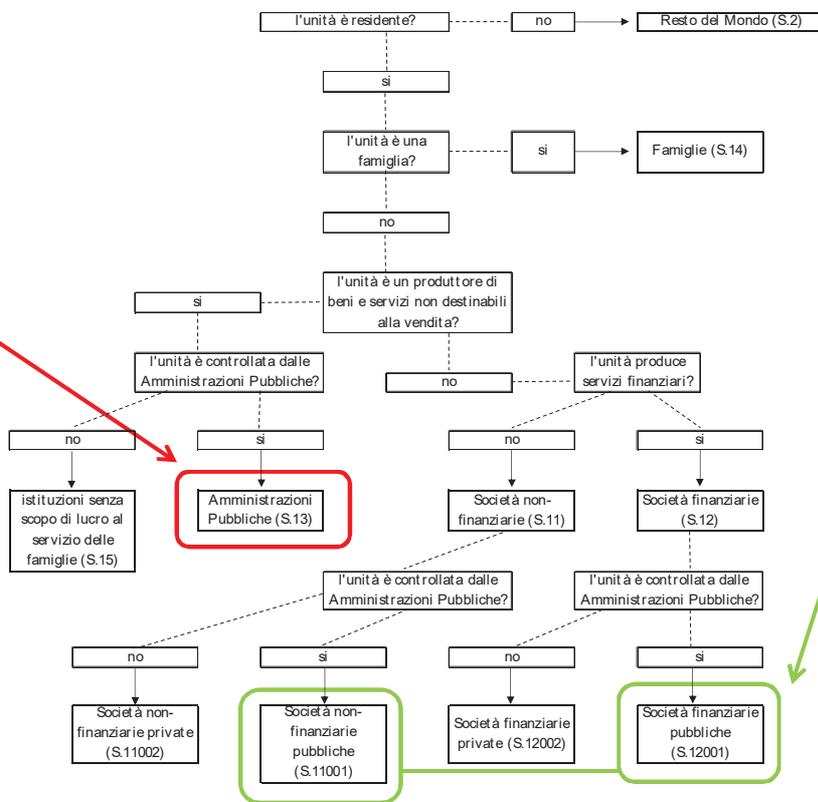
- Il Sistema europeo dei conti nazionali e regionali (abbreviato in SEC10) è lo schema Europeo di riferimento per la **misurazione dell'attività economica e finanziaria** di un sistema economico e delle sue componenti, nonché delle relazioni che fra di loro si instaurano, in un determinato periodo di tempo (anno o trimestre).
- Oggetto della misura sono le **transazioni** compiute tra le unità istituzionali (i.e., gli agenti economici) nei rapporti con le altre unità (residenti e non residenti) in un determinato territorio economico.
- I Conti Nazionali registrano, quindi, in forma aggregata e in modo sistematico, le azioni svolte dai soggetti economici che operano nell'ambito dei processi di **formazione, distribuzione e impiego** delle risorse, e sono disponibili a frequenza annuale/trimestrale dal 1995 all'anno $t-1$ rispetto all'anno in corso, a prezzi correnti, costanti (2015) e dell'anno precedente. I Conti Territoriali, invece, sono disponibili solo a frequenza annuale, e le serie storiche si fermano a $t-2$ sull'anno in corso.

I settori economici nel SEC10

- L'analisi macroeconomica condotta nel SEC10 non considera le azioni di ogni singola unità istituzionale separatamente, bensì le attività aggregate di istituzioni simili, denominati *settori istituzionali*, alcuni dei quali suddivisi a loro volta in sottosettori.
- I settori istituzionali raggruppano le unità istituzionali con un *comportamento economico* simile, a seconda cioè della tipologia di produttori cui appartengono e in base alla loro funzione e attività principale
- Quindi, ad esempio, ruolo delle famiglie è di consumare il prodotto finale della produzione, nonché quello di risparmiare, quello della PA è di fornire servizi pubblici e redistribuire risorse, quello delle imprese finanziarie è di intermediare credito etc.

L'attribuzione delle unità ai Settori Istituzionali secondo il SEC10

NB: Secondo il SEC10 la PA comprende solo un sottoinsieme dell'universo PA considerato nei CPT



Enti appartenenti al Settore Pubblico Allargato

La registrazione dei flussi ed il «principio di competenza»

Una volta attribuite le unità ai settori istituzionali, le registrazioni contabili relative ai flussi sono compiute applicando il **principio della competenza**, ovvero:

- a) al momento della *creazione, trasformazione o scomparsa* di un *valore economico* o,
- b) nel momento in cui *crediti e obbligazioni insorgono*, sono *trasformati* o vengono *estinti*.

Questo implica, ad esempio, che la produzione sia registrata nel momento in cui è prodotta – *e non quando è pagata da un acquirente* – o che la vendita di una attività sia contabilizzata nel momento in cui l'attività è trasferita da un proprietario all'altro – *e non quando viene effettuato il relativo pagamento*

Regole di Contabilità Nazionale

Coerenza orizzontale: un pagamento effettuato da un settore deve corrispondere a incassi di altri settori per lo stesso ammontare complessivo.

NB: i pagamenti effettuati da un individuo in un settore ad un individuo nello stesso settore vengono consolidati, ossia non rientrano tra le entrate e le uscite complessive del settore stesso.

Coerenza verticale: ogni transazione deve essere registrata sia nel conto corrente del settore coinvolto (pagamento/ricevuta), ed almeno un'altra volta nel conto capitale, come variazione dei crediti/debiti di quel settore.

NB: i salari ricevuti dalle famiglie, ad esempio, vengono registrati sia in conto corrente come redditi ricevuti, che nel conto capitale come variazione nei depositi monetari (o aumento/riduzione di altri stock di asset/debiti)

I Conti Territoriali Istat, i dati

dati.istat.it -> Conti Nazionali -> Conti e Aggregati economici territoriali -> «Sequenza dei conti» e «Pil lato produzione»

I Conti Territoriali 2018. Miliardi di euro

| | Italia | | Centro Nord | | Mezzogiorno | | Lazio | | |
|-------------------------------|--|---------------|--------------|---------------|-------------|--------------|--------------|--------------|-----|
| | Volumi | % | Volumi | % | Volumi | % | Volumi | % | |
| Pil lato domanda | Consumi finali (+) | 1422.0 | 0.8 | 1019.7 | 0.7 | 402.2 | 1.0 | 142.4 | 1.0 |
| | - famiglie | 1077.8 | | 794.6 | | 283.2 | | 108.4 | |
| | - inpsf | 9.7 | | 7.8 | | 1.8 | | 2.1 | |
| | - PA | 334.5 | | 217.3 | | 117.2 | | 31.8 | |
| | Investimenti (+) | 315.8 | 0.2 | 251.5 | 0.2 | 63.6 | 0.2 | 33.2 | 0.2 |
| - PA | 31.3 | | 22.5 | | 8.8 | | 3.7 | | |
| Scorte | 12.1 | 0.0 | 10.5 | 0.0 | 1.6 | 0.0 | 0.1 | 0.0 | |
| Importazioni nette (-) | -21.1 | 0.0 | -96.1 | 0.1 | 75.7 | 0.2 | -23.4 | 0.2 | |
| | PIL (=) | 1771.1 | | 1377.9 | | 391.8 | | 142.4 | |
| Pil lato redditi | Redditi da lavoro dipendente | 707.1 | 0.4 | 548.8 | 0.4 | 157.7 | 0.4 | 81.8 | 0.6 |
| | Imposte indirette nette | 224.6 | 0.1 | 178.6 | 0.1 | 46.0 | 0.1 | 25.9 | 0.2 |
| | Risultato lordo di gestione | 839.4 | 0.5 | 650.5 | 0.5 | 188.1 | 0.5 | 91.4 | 0.6 |
| Pil lato produzione | Valore aggiunto | 1589.3 | 0.9 | 1233.7 | 0.9 | 354.2 | 0.9 | 178.6 | 1.3 |
| | Imposte al netto dei contributi ai prodotti | 181.8 | 0.1 | 144.2 | 0.1 | 37.6 | 0.1 | 20.5 | 0.1 |
| | | | | | | | | | |

Legenda: inpsf = istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Note: tutte le variabili sono espresse a prezzi di mercato ed in percentuale (%) del PIL di riferimento.

I Conti non-finanziari dei settori istituzionali

Italia. Anno 2019. I conti non finanziari dei settori istituzionali (milioni di euro)

| | Produzione | Famiglie | Imprese non fin. | Imprese finanziarie | Amm. Pubbliche | Resto del Mondo | Totale |
|--|--------------------|------------------|---------------------|------------------------|-------------------|--------------------|--------|
| Risultato lordo di gestione | -606.611 | 178.64 | 345.492 | 33.307 | 49.173 | | 0 |
| Reddito misto lordo | -233.191 | 233.191 | | | | | 0 |
| Redditi da lavoro dipendente | -720.317 | 725.829 | | | | -5.512 | 0 |
| Imposte sulla produzione e sulle importazioni | -261.07 | | | | 257.91 | 3.16 | 0 |
| Contributi | 33.525 | | | | -28.171 | -5.354 | 0 |
| <i>Memo: Prodotto Interno Lordo</i> | <i>[1.787.664]</i> | | | | | | |
| Esportazioni | 565.004 | | | | | -565.004 | 0 |
| Importazioni | -510.087 | | | | | 510.087 | 0 |
| <i>Redditi dalla produzione</i> | | <i>1.137.660</i> | <i>345.492</i> | <i>33.307</i> | <i>278.912</i> | <i>-62.622</i> | |

Nelle colonne della tabella riportiamo i principali settori istituzionali, con l'aggiunta di una colonna per i pagamenti e gli incassi che riguardano la produzione.

Nelle righe della tabella riportiamo i principali incassi e pagamenti netti, con il segno meno per il settore che effettua il pagamento, e il segno + per il settore che incassa.

#2: distribuzione, redistribuzione e uso dei redditi

| | Produzione | Famiglie | Imprese non fin. | Imprese finanziarie | Amm. Pubbliche | Resto del Mondo | Totale | |
|---|------------|------------------|------------------|---------------------|----------------|-----------------|--------|--|
| Redditi da capitale | | 163.453 | -132.834 | 20.191 | -43.212 | -7.598 | -1 | Interessi sul debito Pubblico |
| - <i>interessi</i> | | 15.216 | -3.444 | 34.148 | -57.371 | 11.45 | -1 | |
| - <i>utili distribuiti dalle società</i> | | 123.031 | -125.071 | -6.387 | 9.741 | -1.315 | 0 | |
| - <i>utili reinvestiti da investimenti diretti all'estero</i> | | | -2.117 | 5.439 | | -3.322 | 0 | |
| - <i>altri redditi da investimenti</i> | | 26.33 | 1.091 | -13.01 | | -14.411 | 0 | Gettito fiscale da imposte dirette |
| - <i>fitti di terreni ecc.</i> | | -1.125 | -3.293 | | 4.418 | | 0 | |
| Redditi primari | | 1.301.112 | 212.658 | 53.497 | 235.7 | -70.221 | | |
| Imposte correnti sul reddito, sul patrimonio, ecc | | -219.943 | -29.043 | -5.945 | 256.198 | -1.267 | 0 | Pensioni etc. |
| Contributi e prestazioni sociali | | 114.647 | 2.591 | 3.984 | -119.124 | -2.098 | 0 | Servizi agli individui (sanità, istruzione, etc) |
| Altri trasferimenti correnti | | -5.07 | -5.034 | -1.534 | -8.746 | 20.383 | 0 | |
| Reddito disponibile lordo | | 1.190.746 | 181.173 | 50.003 | 364.028 | -53.203 | | |
| Rettifica per variazione dei diritti pensionistici | | 6.584 | -2.6 | -3.984 | 0 | 0 | 0 | |
| Spesa per consumi individuali | 1.269.395 | -1.075.404 | 0 | 0 | -193.991 | 0 | 0 | Servizi alla collettività (difesa, giustizia, etc) |
| Spesa per consumi collettivi | 142.158 | | 0 | 0 | -142.158 | 0 | 0 | |
| Risparmio lordo | | 121.926 | 178.573 | 46.018 | 27.879 | -53.203 | | |

#3: Conto Capitale e posizione finanziaria netta

| | Produzione | Famiglie | Imprese non fin. | Imprese finanziarie | Amm. Pubbliche | Resto del Mondo | Totale |
|--|------------|---------------|---------------------|------------------------|-------------------|--------------------|-----------|
| <i>Conto capitale</i> | | | | | | | |
| Risparmio lordo | | 121.926 | 178.573 | 46.018 | 27.879 | -53.203 | |
| Trasferimenti in conto capitale | | 188 | 15.468 | 701 | -15.966 | -391 | 0 |
| - imposte in conto capitale | | -1.014 | -55 | -203 | 1.235 | 37 | 0 |
| - altri trasferimenti in conto capitale | | 1.202 | 15.523 | 904 | -17.201 | -428 | 0 |
| Investimenti fissi lordi | 322.725 | -96.436 | -179.304 | -6.491 | -40.495 | | 0 |
| - ammortamenti | 6.971 | -3.864 | -9.85 | -1.935 | 8.678 | | 0 |
| - investimenti netti | 315.755 | -92.572 | -169.453 | -4.556 | -49.173 | | 0 |
| Variazioni delle scorte ecc. | -1.528 | -903 | 2.657 | -55 | -171 | | 0 |
| Acq. nette di attività non finanziarie non prodotte | | -1.833 | -352 | 443 | -550 | 2.292 | 0 |
| Accreditamento/ indebitamento | | 22.943 | 17.043 | 40.616 | -29.303 | -51.302 | -3 |

Fonte: ns. elaborazioni su dati Istat

Saldo tra risparmio e investimenti del settore privato = acquisizione netta di attività finanziarie del settore privato

Saldo tra entrate e uscite della PA = deficit pubblico

Saldo commerciale + saldo finanziario vs estero = bilancia delle partite correnti

I Conti Finanziari dei Settori Istituzionali

Table 4 Italy: 2017 balance sheets of the institutional sectors (billions €)

| | H | NFC | Financial corporations | | | | | GOV | RoW | Totals |
|------------------------------|---------|---------|------------------------|--------|--------|-----------|--------------|---------|--------|---------|
| | | | CB | Banks | OFI | Fin. aux. | Ins. & pens. | | | |
| <i>Financial assets</i> | 4406.7 | 1816.2 | 934.9 | 3734.8 | 1003.9 | 293.6 | 934.5 | 548.6 | 2750.8 | 16424.1 |
| Gold, monetary reserves | - | - | 92 | - | - | - | - | - | 8 | 99 |
| Currency and deposits | 1360.8 | 349.3 | 308.1 | 754.5 | 196.2 | 135.6 | 26.6 | 81.8 | 737.4 | 3950.3 |
| Debt securities | 304.9 | 65.6 | 523.2 | 765.4 | 218.5 | 68.5 | 571.3 | 39.4 | 1028.1 | 3584.8 |
| Loans | 14.6 | 70.6 | 2.0 | 1852.9 | 236.7 | 0.0 | 10.5 | 148.1 | 239.1 | 2574.5 |
| Equity and inv. fund shares | 1062.4 | 687.6 | 10.0 | 180.8 | 118.2 | 7.1 | 116.7 | 142.4 | 533.5 | 2858.6 |
| Insurance, pension etc. | 1533.2 | 28.9 | - | 22.7 | 228.6 | 81.5 | 205.1 | 5.4 | 15.5 | 2121.0 |
| Other | 130.7 | 614.3 | - | 158.5 | 5.7 | 0.9 | 4.3 | 131.5 | 189.4 | 1235.3 |
| <i>Financial liabilities</i> | 927.7 | 3886.0 | 813.8 | 3583.8 | 766.8 | 91.5 | 989.0 | 2716.2 | 2649.2 | 16424.1 |
| Gold, monetary reserves | - | - | 7.8 | - | - | - | - | - | 91.6 | 99.5 |
| Currency and deposits | - | 45.1 | 791.0 | 2623.2 | - | - | - | 240.9 | 250.2 | 3950.3 |
| Debt securities | - | 165.8 | - | 506.3 | 193.6 | - | 16.3 | 2135.0 | 567.9 | 3584.8 |
| Loans | 709.4 | 1081.1 | 0.2 | 60.9 | 211.8 | 78.9 | 11.4 | 226.1 | 194.8 | 2574.5 |
| Equity and inv. fund shares | - | 1904.1 | 7.5 | 224.4 | 35.0 | 9.1 | 114.6 | - | 564.0 | 2858.6 |
| Insurance, pension etc. | 37.7 | 93.8 | 7.3 | 10.5 | 323.7 | - | 842.6 | 8.0 | 797.7 | 2121.0 |
| Other | 180.7 | 596.2 | - | 158.5 | 2.8 | 3.4 | 4.2 | 106.3 | 183.1 | 1235.2 |
| <i>Net wealth</i> | +3479.0 | -2069.8 | +121.2 | +150.9 | +237.1 | +202.2 | -54.4 | -2167.7 | +101.6 | 0.0 |

Source: Bank of Italy.

Ricchezza netta settore privato =
2066 mld

Debito Pubblico
Totale

Debito Estero

I Conti Finanziari, forniti da Banca d'Italia, descrivono l'allocazione del risparmio tra i vari strumenti finanziari. Si noti come, in maniera analoga ai Conti Non Finanziari relativamente all'indebitamento/accreditamento finanziario di fine periodo, anche in questo caso la somma della Ricchezza Netta sia zero. Questo perché, come detto in precedenza, ad ogni credito deve corrispondere un debito, ad ogni flusso in entrata un flusso in uscita etc.

L'identità fondamentale

Quanto visto nella tabelle precedenti relative ai Conti Non Finanziari si può esprimere come

- 1) $(S-I) = (G-T) + CAB$ oppure
- 2) $(S-I) + (T-G) - CAB = 0$

la (1) ci dice che «i deficit pubblici e i surplus della bilancia dei pagamenti creano reddito e assets finanziari per il settore privato mentre i surplus di bilancio (per il settore Pubblico) e i deficit della bilancia dei pagamenti prelevano reddito e distruggono le attività finanziarie (Godley, 1999:8)

L'equazione (2) mostra che i prestiti netti del settore privato ($S - I$), pubblico ($T - G$) ed estero (CAB) devono - necessariamente - sommare a zero. Infatti, quando qualcosa viene risparmiato e non utilizzato per acquistare nuovi beni capitali (reali), significa che è entrato nel circuito finanziario. I saldi, quindi, possono essere considerati, se positivi, come "l'investimento finanziario netto" del settore (ossia l'importo prestato agli altri due settori) e, se negativo, come "indebitamento netto".

Alcune implicazioni dell'*identità fondamentale*

Ogni volta che i settori nazionali (privato e pubblico) non possono finanziare le proprie spese, devono prendere in prestito tali fondi dall'estero.

Se il Governo ha il bilancio in pareggio, e.g. ($G-T = 0$), l'accumulazione di ricchezza finanziaria del settore privato è pari all'inverso della Bilancia delle partite correnti.

Se i conti con l'estero sono in pareggio, e.g. ($CAB = 0$), l'accumulazione di ricchezza finanziaria del settore privato è pari al deficit del Governo.

La Pubblica Amministrazione (S13) nel SEC10, definizione

«Il settore delle amministrazioni pubbliche (S.13) è costituito dalle unità istituzionali che agiscono da *produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita*, la cui produzione è destinata a consumi collettivi e individuali e sono finanziate da versamenti obbligatori effettuati da unità appartenenti ad altri settori, nonché dalle unità istituzionali la cui funzione principale consiste nella *redistribuzione del reddito e della ricchezza del paese.*» (SEC10, pag.76)

La classificazione delle unità produttrici tra il settore delle amministrazioni pubbliche o delle società è poi determinata dalle *caratteristiche del mercato in cui operano*, che deve soddisfare alcuni requisiti di concorrenzialità. Infine, l'ultimo criterio per l'attribuzione delle unità riguarda il *controllo* da parte della PA (dell'indirizzo, del CDA e dell'elezione dei suoi membri etc.).

La Pubblica Amministrazione (S13) nel SECIO

Tavola 2.5 — Classificazione settoriale delle unità di produzione secondo le principali forme giuridiche correnti di proprietà

| Tipo di produttore Terminologia giuridica corrente | | Produttori che producono per il mercato (beni e servizi non finanziari) | Produttori che producono per il mercato (intermediazione finanziaria) | Produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita | |
|--|--------------------------------------|---|---|---|--|
| | | | | Produttori pubblici | Produttori privati |
| Società di capitali private e pubbliche | | S.11 Società non finanziarie | S.12 Società finanziarie | | |
| Società cooperative e società di persone riconosciute come entità giuridiche indipendenti | | S.11 Società non finanziarie | S.12 Società finanziarie | | |
| Produttori pubblici riconosciuti come entità giuridiche indipendenti in forza di una normativa specifica | | S.11 Società non finanziarie | S.12 Società finanziarie | | |
| Produttori pubblici non riconosciuti come entità giuridiche indipendenti | Con caratteristiche di quasi-società | S.11 Società non finanziarie | S.12 Società finanziarie | | |
| | Altri | | | S.13 Amministrazioni pubbliche | |
| Istituzioni senza scopo di lucro riconosciute come entità giuridiche indipendenti | | S.11 Società non finanziarie | S.12 Società finanziarie | S.13 Amministrazioni pubbliche | S.15 Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie |

Le Imprese Pubbliche nel SEC10 e nei CPT

LISTA DI ENTI S11 DI GRANDI DIMENSIONI SIMILI AGLI ENTI PUBBLICI INCLUSI IN CPT MA NON IN S13

1. AZA SPA
2. ABBANOA SPA
3. ACEA SPA
4. ACQUEDOTTO DEL FIORA SOCIETA' PER AZIONI O IN FORMA ABBREVIATA AC QUEDOTTO DEL FIORA S.P.A.
5. ACQUEDOTTO PUGLIESE S.P.A.
6. ALIA SERVIZI AMBIENTALI SPA
7. AZIENDA GENERALE SERVIZI MUNICIPALI DI VERONA S.P.A - IN FORMA ABBREVIATA AGSM VERONA S.P.A.
8. AZIENDA MUNICIPALE AMBIENTE S.P.A. ROMA IN FORMA ABBREVIATA AMA S.P.A
9. AZIENDA PER LA MOBILITA' DI ROMA CAPITALE SOCIETA' PER AZIONI
10. AZIENDA TRASPORTI MILANESI S.P.A. IN FORMA ABBREVIATA A.T.M. S.P.A.
11. AZIENDA VENEZIANA DELLA MOBILITA' S.P.A.
12. BRIANZACQUE S.R.L.
13. CAP HOLDING S.P.A.
14. CIIP CICLI INTEGRATI IMPIANTI PRIMARI SPA
15. COMPAGNIA VALDOSTANA DELLE ACQUE - COMPAGNIE VALDOTAINE DES EAUX. S.P.A. SIGLABILE C.V.A. S.P.A.
16. CONCESSIONI AUTOSTRADALI VENETE - CAV S.P.A.
17. COTRAL SPA
18. DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.
19. ENAV SPA

Gli Investimenti nel SECI0, definizione

«Gli investimenti fissi lordi (P.51) sono costituiti dalle acquisizioni, al netto delle cessioni, di capitale fisso effettuate dai produttori residenti durante un periodo di tempo determinato, più taluni incrementi di valore dei beni non prodotti realizzati mediante l'attività produttiva delle unità di produzione o istituzionali. Il capitale fisso è costituito dai beni prodotti che sono utilizzati nella produzione per più di un anno.» (SECI0, pag.106)

Gli Investimenti nel SECIO #2

Gli investimenti fissi lordi comprendono valori sia positivi sia negativi:

a) valori positivi:

- beni nuovi o usati acquistati;
- beni prodotti e destinati dal produttore a uso proprio (*compresa la produzione di capitale fisso per uso proprio non ancora completata o non pienamente matura*);
- beni nuovi o usati acquistati tramite operazioni di baratto;
- beni nuovi o usati ricevuti nel quadro di trasferimenti in conto capitale in natura;
- beni nuovi o usati acquistati dall'utilizzatore tramite operazioni di leasing finanziario;
- miglioramenti di rilievo apportati a beni e a monumenti storici esistenti;
- crescita naturale delle risorse biologiche coltivate che generano ripetutamente nuovi prodotti;

b) valori negativi (*ossia cessioni di beni registrate come acquisizioni negative*):

- beni usati venduti;
- beni usati ceduti tramite operazioni di baratto;
- beni usati ceduti nel quadro di trasferimenti in conto capitale in natura.

Gli Investimenti nel SECIO #3

Si distinguono i seguenti tipi di investimenti fissi lordi:

- abitazioni;
 - fabbricati non residenziali e altre opere; sono inclusi i miglioramenti di rilievo apportati ai terreni;
 - impianti e macchinari, come navi, automobili e computer;
 - armamenti;
 - risorse biologiche coltivate (ad esempio, alberi e bestiame);
 - costi di trasferimento della proprietà di attività non prodotte, quali terreni, contratti, locazioni e licenze;
 - R&S, la produzione di R&S liberamente disponibile (NB: la spesa per R&S sarà considerata come investimento
- fisso soltanto quando le stime degli Stati membri avranno raggiunto un elevato livello di affidabilità e comparabilità);*
- prospezione e valutazione mineraria;
 - software e basi di dati;
 - originali di opere artistiche, letterarie o di intrattenimento; altri diritti di proprietà intellettuale.

Gli Investimenti nel SECI0, registrazione e valutazione

Gli investimenti fissi lordi sono registrati nel momento in cui la **proprietà dei beni** è trasferita all'unità istituzionale che intende utilizzarli nella produzione.

Eccezioni a tale regola sono previste nel caso di:

- a) **leasing finanziario**, in cui il trasferimento della proprietà dal locatore al locatario è imputato;
- b) **investimenti fissi lordi per uso proprio**, che sono registrati nel momento in cui sono prodotti.

Gli investimenti fissi lordi sono valutati ai **prezzi di acquisto** (compresi gli oneri di installazione e gli altri costi connessi al trasferimento della proprietà).

Se prodotti per **uso proprio**, sono valutati ai prezzi base di beni simili e, nel caso in cui tali prezzi non siano disponibili, sulla base dei **costi di produzione** più una maggiorazione (*tranne che per i produttori di beni e servizi non destinabili alla vendita*) per il risultato netto di gestione o il reddito misto.

Gli Investimenti Pubblici: Istat e CPT

Dalle definizioni di investimenti fissi lordi adoperate nel SEC10, e dalla discussione precedente, appare chiaro come vi sia una discrepanza – in termini di *universi osservati* (ampio per i CPT, ristretto in contabilità nazionale), e di *modalità di raccolta, costruzione e consolidamento* del dato (bottom-up per i CPT, top-down per la contabilità nazionale).

Tuttavia...

«Sul conto economico delle Amministrazioni Pubbliche [...] le *spese per investimenti* sono registrate sulla base delle informazioni, qualora disponibili, degli *stati di avanzamento lavori (SAL)*. In caso di mancanza di tali dati (soprattutto per le amministrazioni che adottano la contabilità finanziaria), in luogo dei SAL si utilizza *l'effettivo pagamento* disposto dall'Amministrazione, in quanto ***considerato il miglior dato approssimativo disponibile della competenza economica.***»
(Nota metodologica alla Sezione II del DEF 2021, p.34)

Gli Investimenti Pubblici: Istat e CPT

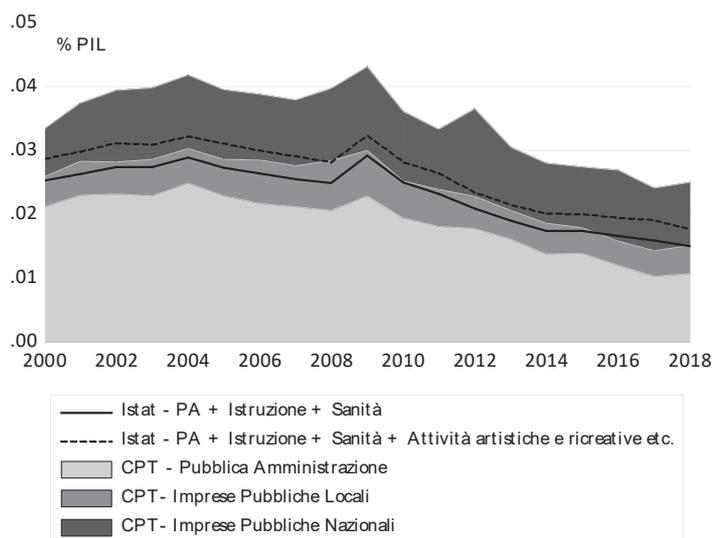
I CPT dovrebbero quindi rappresentare con un buon grado di approssimazione l'andamento della spesa per investimenti della PA, *qualora il confronto sia circoscritto alle spese in conto capitale al netto delle partite finanziarie.*

Il principale vantaggio, rispetto ai dati di contabilità territoriale prodotti dall'Istat, risiede nella **maggior disaggregazione dei settori produttivi**, e nella possibilità di analizzare le componenti riguardanti le **Imprese Pubbliche**.

Ciononostante, la natura diversa dei CPT rispetto ai Conti Territoriali si riflette sull'andamento delle serie storiche, sia in termini di **volumi** che di **tendenze**.

Gli Investimenti Pubblici: Istat e CPT

Fig.1 Gli investimenti Pubblici in Italia



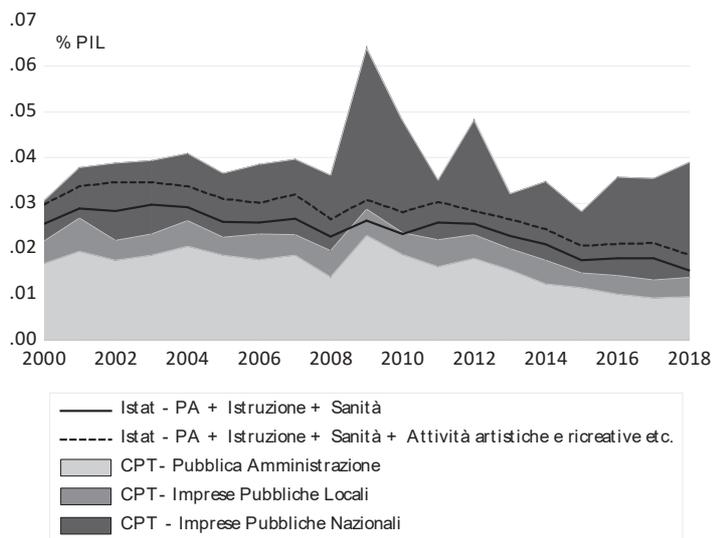
Da Istat, selezioniamo dalla Tavola degli investimenti fissi lordi per branca proprietaria gli investimenti nei Servizi in: «amministrazione pubblica e difesa», «assicurazione sociale obbligatoria», «istruzione», «sanità e assistenza sociale»

La linea tratteggiata include, invece, anche le spese relative ai settori «attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi», che sono contabilizzate da Istat come facenti parte della Spesa Pubblica.

Dai CPT, invece, utilizziamo unicamente la somma della spesa per beni e opere immobiliari (L - 43) e beni mobili, macchinari etc. (L - 45), per gli enti appartenenti al SPA.

Gli Investimenti Pubblici: Istat e CPT

Fig.2 Gli investimenti Pubblici nel Lazio



Alcune considerazioni:

- 1) Utilizzando unicamente le voci 43 e 45 dei CPT, ovvero al netto delle partite finanziarie e dei trasferimenti in conto capitale, si nota come, sebbene i volumi siano diversi, la dinamica della spesa relativa alla Pubblica Amministrazione sia molto simile tra i due database;
- 2) La correlazione fra le serie relative alla sola PA, infatti, oscillano tra il 65% della Calabria ed il 97% dell'Emilia Romagna;
- 3) La dinamica degli investimenti delle Imprese Pubbliche Nazionali si discosta molto dal trend relativo al resto del SPA.

CPT - Investimenti del SPA 1996-2018

**Tav.1: Investimenti del Settore Pubblico
Allargato**

| | 1996-08 | 2009-13 | 2014-18 |
|---------------------|---------|---------|---------|
| Italia | | | |
| - P.A. | 2.1% | 1.9% | 1.2% |
| - Imprese Pubbliche | 1.6% | 1.7% | 1.4% |
| Centro Nord | | | |
| - P.A. | 1.9% | 1.6% | 1.0% |
| - Imprese Pubbliche | 1.6% | 1.7% | 1.4% |
| Mezzogiorno | | | |
| - P.A. | 2.9% | 2.8% | 2.1% |
| - Imprese Pubbliche | 1.5% | 1.8% | 1.6% |
| Lazio | | | |
| - P.A. | 1.8% | 1.8% | 1.1% |
| - Imprese Pubbliche | 2.0% | 2.7% | 2.4% |

Fonte: CPT

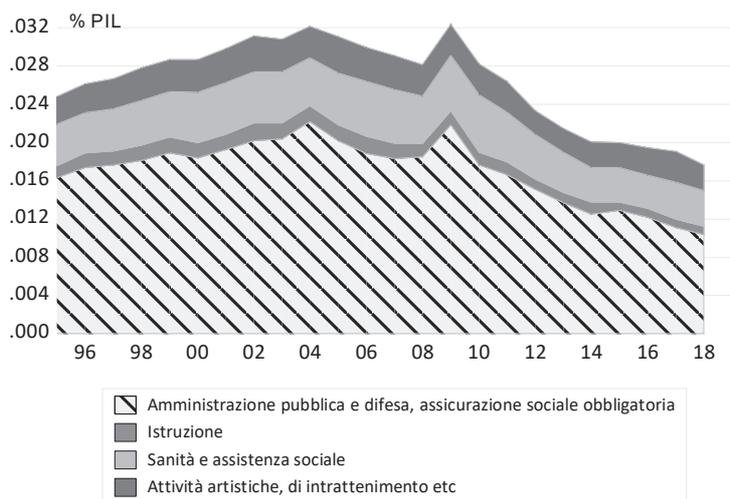
Note: Investimenti in percentuale del PIL di riferimento

Dalla Tavola 1 si nota come negli ultimi cinque anni vi sia stato *un crollo degli investimenti della PA in tutte le aree del Paese.*

Gli investimenti delle Partecipate, al contrario, sono risultate per lo più stabili, o in crescita.

Istat - Investimenti della PA in Italia

Fig. 3 Investimenti Pubblici in Italia, per settore

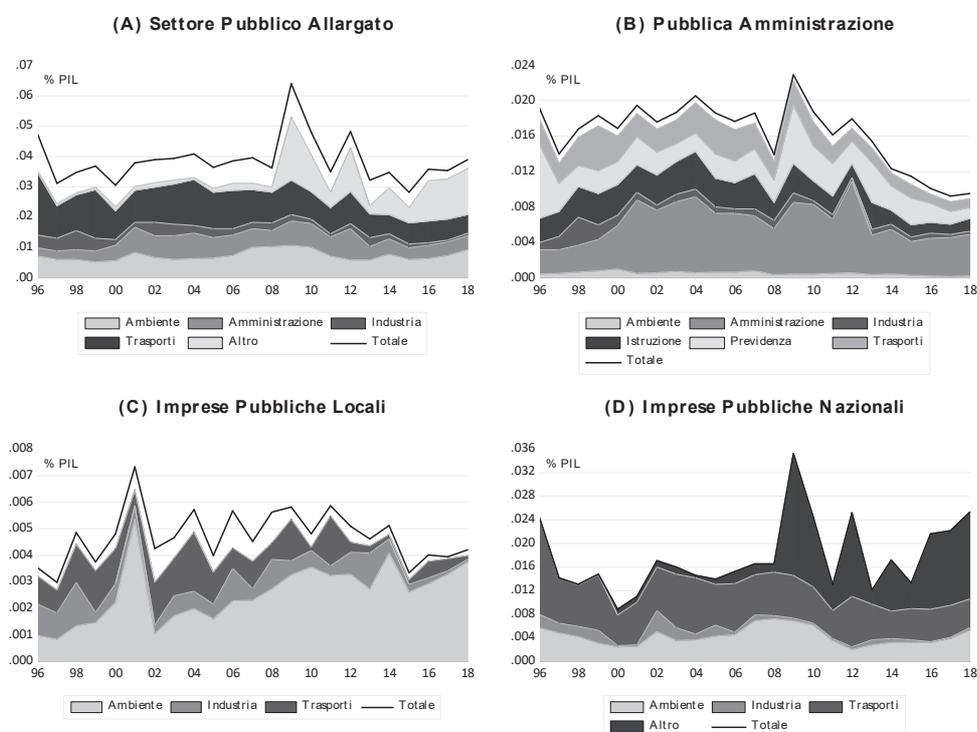


Rispetto ai Conti Nazionali, che adottano il sistema di Classificazione internazionale della spesa pubblica per funzione (Cofog) a dieci settori, i Conti Territoriali suddividono la Spesa per Investimenti in soli quattro settori di intervento.

Si nota qui come la spesa per investimenti si sia assottigliata, particolarmente nei settori della PA (dal 0.018% del PIL nel 2008 al 0.013 del 2018) e dell'istruzione (da 0.014% del PIL nel 2008 a 0.009 nel 2018)

CPT - Investimenti del SPA nel Lazio

Fig.4 Investimenti del SPA nel Lazio, per settore ed ente



Il contributo maggiore alla spesa per investimenti del SPA viene al 2018 dal settore «altro in campo economico (00029)», dove operano prevalentemente le Imprese Pubbliche Nazionali

Cassa Depositi e Prestiti, ENI, Poste ed Enel rappresentano il 69.5% di questo settore

Spesa in Ricerca & Sviluppo: Istat e CPT

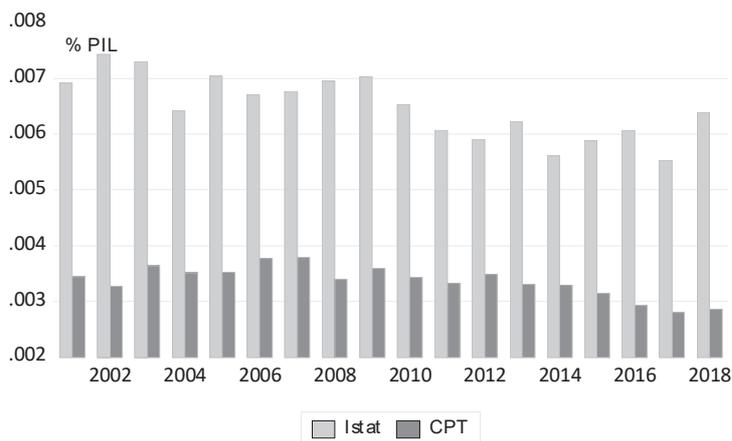
I dati relativi alla spesa pubblica in R&S per le singole regioni non sono disponibili nel database dei CT ISTAT. Per l'Italia, la serie storica si può ricavare sommando le varie voci presenti nella tabella delle spese COFOG, disponibili a frequenza annuale dal 2001 al 2020.

Come detto, i CPT sono invece molto più dettagliati. Mentre la classificazione COFOG differenzia tra dieci settori di spesa (amm. generale, difesa, ordine pubblico, affari economici, protezione ambiente, abitazioni e territorio, sanità, attività culturali, istruzione, protezione sociale), i CPT hanno il dettaglio per ventinove settori di intervento.

Rispetto alla R&S, però, i CPT raggruppano tutta la spesa fatta dai diversi enti nei vari campi d'intervento, che vengono consolidati in un unico settore Ricerca & Sviluppo (00007).

Spesa in Ricerca & Sviluppo: Istat e CPT

Fig.5 Spesa in R&S in Italia, CPT e Istat



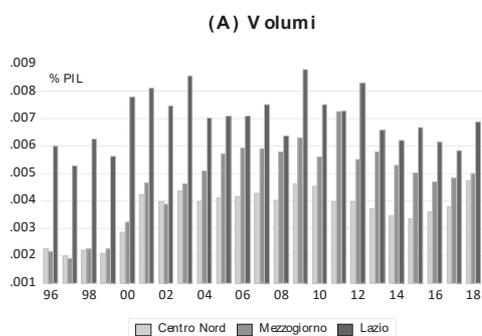
Selezioniamo quindi le «uscite totali» della PA relative alla R&S dalle Tavole sulle Uscite per sottosettore (COFOG).

Dai CPT, invece, utilizziamo qui la somma di spese in conto corrente e spese in conto capitale, al netto delle partite finanziarie.

Ciononostante, si nota come lo scarto tra le due misure sia rilevante, con l'Istat che riporta volumi sistematicamente più elevati.

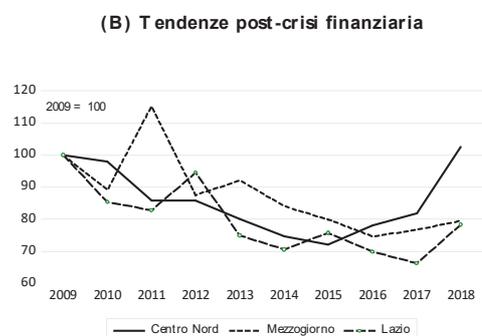
CPT – Spesa in Ricerca & Sviluppo

Fig.6 Spesa in R&S, Lazio e macroaree - CPT



La Figura A – che riporta i volumi di spesa nel Lazio, al Centro Nord ed al Mezzogiorno per l'intero periodo – mostra come dopo un iniziale aumento della spesa rispetto al PIL, questa si sia stabilizzata al Centro Nord, mentre ha continuato a crescere nel Mezzogiorno fino alla crisi finanziaria del 2008.

La Figura 6B evidenzia le tendenze nel periodo successivo alla crisi finanziaria.



Si nota come la dinamica prevalente nel decennio precedente si sia ora invertita: se prima erano le regioni del Mezzogiorno a destinare maggiori risorse alla R&S, nel 2018 Sud e Isole risultano ad oggi le sole aree a non aver recuperato i livelli precrisi (insieme ad alcune regioni del Centro, come il Lazio, che partiva però da un volume di spesa maggiore rispetto alla media italiana).

Per concludere...

Analizzando nel dettaglio le metodologie alla base della contabilità Nazionale, abbiamo visto come i CPT risultino essere un ottimo strumento per l'analisi della spesa pubblica per investimenti.

Il vantaggio – rispetto alla contabilità territoriale prodotta dall'Istat – risiede:

- I) Nella **maggior disaggregazione dei settori produttivi**, che permette di identificare gli effetti delle singole voci di spesa;
- II) Nella possibilità di analizzare le componenti riguardanti le **Imprese Pubbliche**, che intermediano ad oggi una parte consistente degli investimenti, ma che vengono invece consolidate dall'Istat nel settore privato.

Grazie dell'attenzione!